



Consiglio del Personale Tecnico-Amministrativo

Seduta del 23-24 marzo 2023

IL CONSIGLIO DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

richiamato l'art. 26 dello Statuto dell'Università di Ferrara;

vista la documentazione trasmessa al Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo (d'ora in poi Consiglio) nel pomeriggio del 16 marzo us, consistente nella presentazione illustrata nell'incontro svolto nella stessa giornata, del PIAO e relativi allegati per una consistenza di 330 pagine;

preso atto della richiesta di espressione del parere previsto dallo Statuto entro i successivi 8 giorni;

considerata la presentazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (d'ora in avanti PIAO) dell'Università di Ferrara effettuata dal Prorettore alla Programmazione, Bilancio e creazione di Valore Pubblico, Prof. Enrico Deidda Gagliardo, e dal Direttore Generale, Dott. Marco Pisano, del 16 marzo us;

RILEVA

- che, ai sensi delle lettere a) e b) del secondo comma dell'art. 26 dello Statuto, il Consiglio è chiamato ad esprimere pareri e formulare proposte in merito alla programmazione annuale e triennale del personale tecnico-amministrativo ed alla dotazione organica in relazione alle esigenze in ambito didattico, di ricerca e di terza missione e sui piani di formazione e aggiornamento del personale tecnico-amministrativo;
- che il PIAO 2023-2025 contiene una sottosezione di programmazione triennale della formazione del personale tecnico amministrativo, pur non definendolo "Piano della formazione" e una sottosezione relativa al fabbisogno triennale del personale tecnico amministrativo pur non definendola "programmazione triennale del personale tecnico amministrativo";
- che il PIAO 2022-2024 è stato approvato nel giugno 2022 senza richiedere il previsto parere del Consiglio, pur prevedendo tra i suoi allegati il Piano triennale della formazione;
- che nelle sedute di dicembre 2022 il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno approvato il Piano triennale per la programmazione del reclutamento del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico-amministrativo 2023-2025, senza che fosse raccolto il previsto parere del Consiglio;
- che, per quanto attiene alla programmazione annuale e triennale del personale tecnico-amministrativo ed alla dotazione organica in relazione alle esigenze in ambito didattico, di ricerca e di terza missione, le informazioni contenute nel PIAO sono:

- non sufficienti, poiché manca l'indicazione delle strutture presso le quali sono previste le cessazioni indicate nel triennio (pari a 39 unità di varie categorie corrispondenti a 11.1 punti organico) e di come l'Ateneo intenda farvi fronte;
- non coerenti, poiché le previsioni assunzionali indicate nel PIAO, nella presentazione dello stesso, nell'allegato del PIAO relativo alla dimensione organizzativa e nell'allegato relativo alla dimensione di fabbisogno sono tra di loro confliggenti, riportando numeri e profili diversi (ad es. per le esigenze del Sistema Bibliotecario e del Sistema Museale vengono indicate ora 4 unità di categoria C, ora 3 unità C e una D), rendendo oltremodo difficoltoso ricostruire correttamente le intenzioni dell'Ateneo;
- non esaustive poiché è chiaramente indicato che il piano di fabbisogno dettagliato nel presente documento non esaurisce le operazioni sia di reclutamento che di riorganizzazione che saranno realizzate nel triennio, ma le attività collegate ai diversi obiettivi di valore pubblico; inoltre sono indicate azioni organizzative di potenziamento di servizi (contabilità e consulenza legale) che non trovano riscontro nelle previsioni assunzionali, nonché profili professionali e uffici attualmente non esistenti e da implementare, prefigurando un riassetto organizzativo mai reso noto finora e la cui valutazione risulta essere requisito necessario per poter esaminare correttamente la programmazione triennale del fabbisogno del personale tecnico amministrativo;
- che, per quanto attiene al piano della formazione del personale tecnico-amministrativo mancano completamente gli indicatori delle azioni formative;
- che in un documento che risponde ad esigenze di trasparenza e di condivisione l'eccessivo utilizzo di acronimi, tecnicismi ed anglicismi dovrebbe per quanto possibile essere limitato se non del tutto evitato, per evitare l'impressione che, più che agli interlocutori istituzionali e non, ed ai portatori di interessi, l'Amministrazione si rivolga a sé stessa

TUTTO CIÒ PREMESSO E RILEVATO

il Consiglio esprime il seguente parere sul PIAO 2023-2025:

- con riguardo all'architettura del PIAO, il Consiglio apprezza il consistente sforzo compiuto per dare unicità di forma e sostanza alle molteplici programmazioni previste dalla normativa vigente, pur con le criticità esposte in premessa e pur in presenza di dati contrastanti al punto da non riuscire a ricostruire gli effettivi obiettivi di sviluppo previsti dal PIAO;
- con riguardo alla dimensione e sottosezione PERFORMANCE:
 - tra gli obiettivi di valore pubblico da perseguire in ambito sanitario è ricompreso l'incremento del numero di personale docente universitario in convenzione: il Consiglio richiede che debba essere incrementato anche il numero del personale tecnico amministrativo in convenzione, poiché la triplice funzione (didattica-ricerca-assistenza) non può prescindere dalla stretta collaborazione tra docenti, tecnici ed amministrativi;

- tra le dichiarazioni di principio e le azioni previste in tema di sostenibilità e di accessibilità fisica vi è poca corrispondenza, il Consiglio ritiene che su questi temi l'Ateneo debba produrre uno sforzo più importante, che vada oltre il rispetto delle normative in tema di barriere architettoniche e di efficientamento energetico (affrontando ad esempio i temi della produzione di rifiuti, del consumo di acqua, carta oltre che di energia, della mancanza di un delegato per la sostenibilità, oltre alla necessità di implementare campagne di educazione e sensibilizzazione, ecc.);
- con riguardo alla dimensione e sottosezione ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA:
 - il Consiglio apprezza gli sforzi dell'Ateneo in questo campo e la dettagliata esposizione di dati ed azioni positive ad esso connesse;
- con riguardo alla dimensione e sottosezione ORGANIZZAZIONE:
 - sulla base dei dati ufficiali del Ministero dell'Università e della Ricerca, il rapporto tra Personale Tecnico Amministrativo e personale docente nel nostro Ateneo era nel 2021 (ultimo anno disponibile) pari allo 0,75, a fronte di un rapporto nazionale e regionale rispettivamente pari a 0,99 e 0,92, ed è peggiorato nel 2022. Anche il numero degli studenti negli ultimi 5 anni è passato da meno di 20.000 a quasi 25.000. A fronte di questi numeri che indicano ipso facto una grande sofferenza dell'organico del Personale Tecnico Amministrativo, gli interventi previsti, che esauriscono da soli la disponibilità di punti organico, vanno esclusivamente nella direzione di sviluppo di nuovi servizi e nuove attività, che, seppur importanti, lasciano comunque invariate le criticità attuali. Il Consiglio esprime parere fortemente negativo ed invita ad un profondo ripensamento, nonché ad una maggiore e più efficace condivisione delle ipotesi riorganizzative accennate nel documento, che non paiono tenere conto degli effettivi carichi di lavoro delle varie strutture;
- con riguardo alla dimensione e sottosezione LAVORO AGILE:
 - il Consiglio esprime parere fortemente negativo. Segnala l'estrema contraddittorietà e fumosità delle previsioni contenute nel documento e la necessità di un confronto e di un percorso condiviso. Lo strumento del lavoro agile ha già dimostrato in Ateneo la grande potenzialità e la capacità di produrre risultati significativi durante il periodo pandemico. La limitazione ad una sola giornata di lavoro agile per settimana è completamente priva di giustificazioni, così come il continuare a confondere lo stesso con l'istituto del telelavoro. Il Consiglio ritiene inoltre che il solo questionario Good Practice sia uno strumento inadeguato a realizzare un'efficace indagine di soddisfazione dell'utenza. Il Consiglio chiede una completa revisione e riscrittura dell'intera sottosezione riguardante il lavoro agile;
- con riguardo alla dimensione e sottosezione FABBISOGNO:
 - il Consiglio esprime parere negativo e manifesta forti dubbi sulla collocazione del cospicuo contingente assunzionale riguardante i profili tecnici all'interno di due soli Dipartimenti, sottolinea ancora l'incoerenza dei dati presenti nel PIAO, per cui non è possibile capire effettivamente quante e quali operazioni verranno portate a termine e richiama la necessità di interventi nei settori della sostenibilità, della disabilità e della comunicazione, nonché nelle realtà, presenti in Ateneo, di uffici composti da un'unica unità di personale;

- con riguardo alla dimensione e sottosezione FORMAZIONE:
 - il Consiglio segnala ancora la mancanza dei dati relativi ai target a cui sono rivolte le iniziative di formazione, il che rende impossibile valutare l'efficacia delle proposte e richiama l'attenzione sul problema, irrisolto da anni, della formazione del personale tecnico, scientifico e socio-sanitario, lasciata sempre all'iniziativa personale o alla disponibilità del Dipartimento senza un'adeguata programmazione e trasparenza delle modalità di accesso.

Infine il Consiglio ribadisce, come già fatto in altre occasioni, la necessità di essere coinvolto, come organo consultivo e propositivo, nelle fasi di creazione e predisposizione del PIAO e degli altri documenti su cui ha potestà statutaria di intervento, evitando di richiedere unicamente un parere formale immediatamente prima dell'approvazione da parte degli organi di governo dell'Ateneo, e attraverso un'analisi di dati e documenti definiti e precisi con un margine temporale congruo per poter consciamente analizzare e valutare quanto presentatogli.